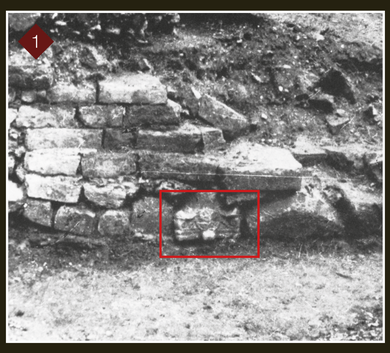
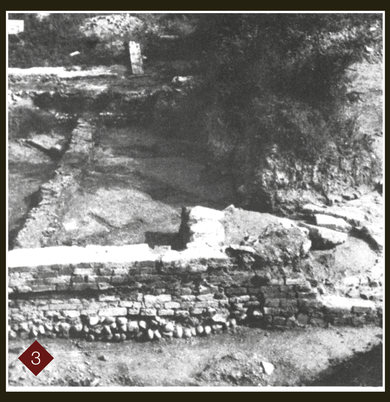
NOVENTA DI PIAVE
...
*Arte & Storia*

# Complesso archeologico Pieve di S. Mauro – XII sec.





◆ ◆ ◆ Sopra i resti delle ville romane furono rinvenute le fondazioni di una **piccola chiesa romanica**, la primitiva pieve dedicata a **San Mauro**, quella che una **bolla dell'11 maggio 1152**, indirizzata dal **papa Eugenio III** al vescovo di Treviso Bonifacio, indica come soggetta alla sua diocesi.

La costruzione, orientata ad ovest, aveva pianta rettangolare con unica navata, divisa dal presbiterio da una pergola, e absidi semicircolari interne. I **muri perimetrali**, conservati in alzato per circa un metro, erano costituiti da filari alternati di ciottoli di fiume e di tegole romane di spoglio.

La **fondazione della pieve** può essere fatta risalire ad epoca di poco anteriore al documento sopra citato, in base alla moneta più antica ritrovata nel contesto (un denaro veneziano di ENRICUS IMPER, databile alla prima metà del XII secolo).

La pieve andò soggetta al consolidamento dei muri di fondazione (in uno dei quali fu inserito un **capitello** proveniente probabilmente dalla distruzione della perogola) e all'innalzamento del pavimento che venne lastricato.

Negli strati corrispondenti ai più antichi battuti pavimentali della chiesa furono rinvenute numerose monete, per lo più d'argento, che ne attestano la frequentazione dal secolo XII sino alla metà del XV secolo. Accanto ad esse, i reperti più frequenti sono costituiti da frammenti di **lampade pensili** e di **ampolline in vetro** databili al XIII-XIV secolo.

A quest'ultimo secolo si datano anche i numerosi **frammenti di affresco** rinvenuti lungo i muri perimetrali, che stanno ad indicare l'avvenuta distruzione della pieve (intorno alla metà del Quattrocento) per far posto alla più **grande chiesa di San Mauro** che doveva perdurare sino al 1917.

◆ ◆ ◆ ENG. Sopra i resti delle ville romane furono rinvenute le fondazioni di una piccola chiesa romanica, la primitiva pieve dedicata a San Mauro, quella che una bolla dell'11 maggio 1152, indirizzata dal papa Eugenio III al vescovo di Treviso Bonifacio, indica come soggetta alla sua diocesi.

La costruzione, orientata ad ovest, aveva pianta rettangolare con unica navata, divisa dal presbiterio da una pergola, e absidi semicircolari interne. I muri perimetrali, conservati in alzato per circa un metro, erano costituiti da filari alternati di ciottoli di fiume e di tegole romane di spoglio.

La fondazione della pieve può essere fatta risalire ad epoca di poco anteriore al documento sopra citato, in base alla moneta più antica ritrovata nel contesto (un denaro veneziano di ENRICUS IMPER, databile alla prima metà del XII secolo).

La pieve andò soggetta al consolidamento dei muri di fondazione (in uno dei quali fu inserito un capitello proveniente probabilmente dalla distruzione della perogola) e all'innalzamento del pavimento che venne lastricato.

Negli strati corrispondenti ai più antichi battuti pavimentali della chiesa furono rinvenute numerose monete, per lo più d'argento, che ne attestano la frequentazione dal secolo XII sino alla metà del XV secolo. Accanto ad esse, i reperti più frequenti sono costituiti da frammenti di lampade pensili e di ampolline in vetro databili al XIII-XIV secolo.

A quest'ultimo secolo si datano anche i numerosi frammenti di affresco rinvenuti lungo i muri perimetrali, che stanno ad indicare l'avvenuta distruzione della pieve (intorno alla metà del Quattrocento) per far posto alla più grande chiesa di San Mauro che doveva perdurare sino al 1917.

1. Capitello romanico inserito nel muro orientale della Pieve
2. Capitello romanico dal muro orientale della Pieve
3. I resti della Pieve romanica da Est
4. Fondo di lampada pensile in vetro
5. Frammenti di affreschi gotici

COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE